

# AL PAOLO ROSI, DOVE NASCONO I CAMPIONI

►Sabato la pista dell'Acqua Acetosa ospita il 55° Trofeo Bravin per cadetti e allievi ►Tante le stelle del passato, da Mennea a Patta. «Sarà un'edizione da ricordare»

**VICINO IL RECORD DI PARTECIPANTI IL TRIPLISTA CANNAVALE E IL SIEPISTA BATTAGLIA LE STELLE DEL MEETING**

Il centro dell'atletica giovanile italiana: ecco cosa sarà Roma il 4 giugno, grazie alla 55esima edizione del Trofeo Bravin. Teatro delle sfide sarà lo stadio Paolo Rosi, che ospitò l'esordio del torneo, nel lontano 1965, quando si chiamava ancora Stadio delle Aquile.

## ORGOGGIO ROMANO

Il Bravin (patrocinato **FIDAL**) è la più duratura competizione del Paese riservata a cadetti e allievi, creata dal Centro Sportivo Fiamma (poi diventato ASI), che lo intitolò a un bersagliere italiano caduto appena ventenne nella Seconda Guerra Mondiale, Giorgio Bravin. «Credo che assisteremo a un'edizione da ricordare, sia per numero di partecipanti che per qualità», si augura Sandro Giorgi, responsabile del settore atletica leggera ASI e tra i creatori del Bravin. Il trofeo è indissolubilmente legato a Roma e agli impianti storici della Città: «Li abbiamo girati tutti, una volta abbiamo gareggiato pure all'Olimpico», ricorda Giorgi. «Lo Stadio dei Marmi, la Stel-

la Polare a Ostia, il Nando Martellini...». Ma quello a cui il dirigente è più legato rimane proprio il campo dell'Acqua Acetosa: «E' lì che è iniziato tutto. Un tempo la pista non era in tartan, e negli anni ha cambiato d'aspetto, ma è sempre bellissimo».

## RAMPA DI LANCIO

Nella sua lunga storia, l'evento capitolino ha rappresentato un momento importante per la carriera di tantissimi atleti e atlete azzurre, che partiti pieni di speranze sulle piste del Bravin sono riusciti a portare in alto il tricolore nel mondo. «Mi ricordo perfettamente Pietro Mennea, agli albori della carriera: vinse nettamente ma era ancora un talento grezzo, non potevamo pensare che avrebbe fatto ciò che ha fatto - afferma Giorgi -. Gabriella Dorio invece aveva più esperienza, e faceva già vedere il carattere dei campioni, che vogliono vincere sempre». Uno dei quattro ori nella staffetta 4x100 alle Olimpiadi di Tokyo, Lorenzo Patta, ha partecipato al Trofeo in due occasioni. «Era alla terza gara assoluta, aveva da poco lasciato il calcio. Il Bravin porta fortuna!», ride Sandro. Nel 2016 fu Dalia Kaddari, semifinalista nei 200 metri piani alle ultime Olimpiadi, a trionfare nei cadetti («Mi impressionò molto per fisico e tecnica, capii che avrebbe fatto strada»), mentre l'anno

scorso Greta Donato (figlia di Fabrizio) vinse nel salto in lungo.

## I PROTAGONISTI

L'edizione che andrà in scena sabato (a partire dalle 14.45) si preannuncia da record: il numero di atleti presenti più alto mai registrato, gli 870 partecipanti del 2019, dovrebbe essere superato senza problemi (le iscrizioni terminano oggi). Il Bravin raccoglie giovani sportivi e sportive da tutto il centro e il Sud Italia: Marche, Umbria, Lazio, Campania, Toscana, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Molise e Sardegna. Curiosità: anche quest'anno ci sarà l'Atletica Grosseto Banca Tema, unica società sempre presente al Trofeo sin dalla prima edizione del 1965. Ma chi saranno i protagonisti del Bravin 2022? Senza dubbio c'è molta attesa intorno al formiano Nicolò Cannavale, che nel salto triplo ha registrato il suo personal best (14.77) lo scorso 21 maggio, a Rieti. «E' un ottimo elemento, lo seguiamo con particolare attenzione - evidenzia Giorgi - E' già venuto all'Acqua Acetosa e conosce la pedana. Potrebbe riscrivere il record di Roberto Mazzucato (14.50), che regge dal 1971». Si allena a Ciampino invece Daniel Battaglia, tra i migliori in Italia nei 2000 siepi.

**Giacomo Rossetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1626 - T.1626





**TALENTI** Sopra, una gara allo stadio dei Marmi nella passata edizione. A sinistra, una partenza al Nando Martellini. A destra, un giovane Lorenzo Patta al Paolo Rosi

